

ASSEMBLEA GENERALE 2023

I 30 ANNI DEL COLLEGIO COSTRUTTORI

**Uniti da 30 anni
Più forti insieme!**

**giovedì 4 maggio 2023
Castel Mareccio, Bolzano**

Discorso del Presidente Michael Auer

Fa fede il discorso orale.

Da non pubblicare prima delle ore 17.00 di giovedì 4 maggio 2023.

BAUKOLLEGIUM / COLLEGIO COSTRUTTORI

I-39100 Bozen/Bolzano / Schlachthofstraße 57 Via Macello

T +39 0471 282 894 / info@baukollegium.it / info@collegiocostruttori.it

www.baukollegium.it / www.collegiocostruttori.it

St.-Nr./cod.fisc.: 94043550212



BAUKOLLEGIUM COLLEGIO COSTRUTTORI

**Care colleghe Imprenditrici, cari colleghi Imprenditori,
stimati ospiti d'onore,
cari amici,**

30 anni di Collegio dei Costruttori Edili – oggi Collegio Costruttori – 30 anni in cui molto è cambiato ma in cui anche molte cose sono rimaste le stesse.

Per rispondere al meglio alle esigenze specifiche del numero sempre crescente di aziende associate del settore delle costruzioni, l'8 luglio 1993 fu fondato il Collegio dei Costruttori Edili. La nostra associazione negli anni ha trovato la propria strada, diventando un apprezzato interlocutore per la politica, l'economia e la società. E di questo dobbiamo ringraziare la lungimiranza dei nostri padri fondatori, primo fra tutti il nostro Presidente Fondatore Michael Seeber.

Fu lui che costituì il “Collegio dei Costruttori edili” a partire da una sezione dell'allora Associazione degli Industriali. Senza i nostri padri fondatori, il settore delle costruzioni in Alto Adige non si troverebbe oggi in questa situazione e non darebbe lavoro a 18.000 persone! È quindi un grande onore per noi il fatto che il nostro Presidente Fondatore, Michael Seeber, e molti dei suoi compagni di allora festeggino oggi con noi questa occasione speciale, anche se purtroppo non tutti possono essere presenti.

Lungimiranza, coraggio, visione, volontà di fare la differenza: sono queste le qualità che hanno contraddistinto i fondatori del Collegio Costruttori. Sono queste le qualità che da sempre contraddistinguono anche i tanti imprenditori e le tante imprenditrici impegnati a titolo volontario nei nostri organi. Senza il loro instancabile impegno la nostra associazione non potrebbe esistere. In un settore apparentemente dominato dagli uomini, le imprenditrici sono sempre state presenti nel Collegio Costruttori e hanno contribuito in maniera essenziale allo sviluppo dell'associazione. Mi fa quindi particolarmente piacere salutare oggi Juliane Egartner, Anni Graus e Franca Schiavo! Anche nell'attuale Consiglio generale sono presenti due importanti donne di impresa. Grazie Jasmin Mair e Felizitas Wieser per il vostro impegno!

Voglio ringraziare in questa occasione Assoimprenditori Alto Adige, i suoi Presidenti e il suo Direttore Josef Negri per la fruttuosa collaborazione e cooperazione. È stato proprio Josef che, in qualità di Segretario per tanti anni del Collegio Costruttori ha contribuito non solo alla sua fondazione, ma anche alla sua reputazione e continuità. Un ringraziamento lo dobbiamo a tutti i Presidenti, Vice-Presidenti e ai componenti del Consiglio Direttivo del Collegio che si sono succeduti negli anni così come ai numerosi imprenditori e imprenditrici che si sono spesi per il bene dell'intero settore.

Guardando la brochure realizzata per i 30 anni del Collegio Costruttori, mi colpisce un tema che si ripete negli anni: gli **alloggi a prezzi sostenibili**.



BAUKOLLEGIUM COLLEGIO COSTRUTTORI

Il terreno in Alto Adige è sempre stato una risorsa scarsa e molto richiesta. Se fino alla metà degli anni '60 si poteva costruire praticamente dove si voleva, dal 1967 in poi è arrivata la prima importante legge urbanistica. Furono giustamente posti dei limiti al costruire e realizzate zone residenziali separate. Una regolamentazione è importante, poiché anche noi imprenditori e imprenditrici edili viviamo con le nostre famiglie in questo territorio. Tuttavia, anche in Alto Adige deve esserci possibilità di sviluppo!

Scorrendo i vari articoli di giornale emerge che il Collegio Costruttori sin dalla sua nascita ha sempre messo in guardia sul fatto che alcuni regolamenti o modifiche delle rispettive leggi urbanistiche potessero comportare conseguenze negative per l'edilizia abitativa. E il Collegio Costruttori da tempo ha segnalato come soprattutto il ceto medio fosse sempre meno in grado di permettersi una abitazione, anche perché al mercato degli affitti venivano costantemente imposte nuove limitazioni. Purtroppo, oggi ci troviamo in una situazione in cui il tema della casa è associato a grandi preoccupazioni per molti altoatesini e altoatesine.

Come Collegio Costruttori abbiamo sempre e costantemente cercato il dialogo – con la politica, le parti sociali, i decisori più rilevanti. Abbiamo portato proposte costruttive, presentato progetti – purtroppo non sempre accolti. Posto che il tema è molto complesso e che azioni risolutive sono difficili da individuare, continueremo in ogni caso a dare il nostro contributo e a cercare di fare la nostra parte, dichiarandoci sempre disponibili a trovare un percorso condiviso.

Anche quando la nuova **legge urbanistica** è stata approvata nel 2018 ed è entrata in vigore nel 2020 abbiamo chiesto alla politica di approvare rapidamente le norme di attuazione, e di farlo se possibile contestualmente. Il numero di concessioni edilizie crollato in modo drammatico, come certificato dalle statistiche dell'ASTAT, dimostra purtroppo che avevamo ragione a mettere in guardia su questo aspetto.

Il terreno edificabile in Alto Adige è costoso, e anche costruire è diventato purtroppo negli ultimi anni più caro. Questo non deriva solo dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente crisi energetica. Altre cause sono certamente l'accresciuta domanda dovuta al Superbonus 110% e *last but not least* anche il fatto che il “**Green deal**” europeo intende combattere con forza i prodotti dannosi per il clima.

La transizione verso la neutralità climatica deve avvenire rapidamente, ma non bisogna trascurare due aspetti: la neutralità climatica può essere raggiunta solo con un'economia forte che sia sufficientemente robusta per portare avanti ricerca e sviluppo. In secondo luogo, la transizione sarà associata a costi elevati: dobbiamo esserne consapevoli e comunicarlo chiaramente.



Sono quindi necessarie decisioni coraggiose e ben ponderate per mitigare le conseguenze economiche e sociali! Perché i 3 pilastri della sostenibilità comprendono anche le componenti sociale ed economica, oltre a quella ecologica.

Per restare nell'ambito della sostenibilità: da tempo ci sta a cuore il tema **cave** così come l'incremento nell'uso di **materiale riciclato**.

Nelle cave di ghiaia si ricava materiale che viene utilizzato per il calcestruzzo, i sottofondi stradali e così via. Se l'estrazione di queste risorse non viene permessa in loco, il materiale deve essere trasportato da fuori. La sindrome "nimby" - NOT IN MY BACKYARD (Non nel mio cortile) - costa all'ambiente una quantità enorme di CO₂, prodotta attraverso i tanti chilometri di trasporto altrimenti evitabili. Tale aspetto va considerato con onestà intellettuale nei diversi calcoli dell'impronta ecologica.

Valutiamo molto positivamente il passaggio nel Piano Clima 2040 relativo all'obbligo di utilizzo di materiale riciclato negli edifici.

Come già accennato prima, costruire, come molte altre attività, costa di più rispetto al passato. Non solo il nostro settore è stato messo in difficoltà. Lo Stato italiano con numerosi decreti ha introdotto il diritto a **pagamenti compensativi** relativi ad aumenti dei costi imprevedibili per chi si è aggiudicato appalti pubblici. Qui va il mio sincero ringraziamento alla nostra associazione nazionale ANCE, rappresentata oggi dal Vice-Presidente Carlo Trestini, che si è battuta su questo aspetto.

Purtroppo, però, la liquidazione da parte dello Stato avviene troppo lentamente. E qui vogliamo ringraziare il Presidente della Provincia Arno Kompatscher e l'assessore provinciale Daniel Alfreider: con la legge provinciale numero 5 approvata a marzo è stata prevista una nuova garanzia per i pagamenti compensativi. La legge provinciale prevede tra l'altro che la Provincia autonoma di Bolzano e le sue società in-House possano nel frattempo assicurare gli importi calcolati per l'anno 2022 fino all'effettiva liquidazione. Per le imprese locali è un passo importante per permettere loro di continuare a lavorare!

A questo punto vorrei affrontare brevemente anche le recenti discussioni relative all'**Elenco prezzi provinciale**. Sarà anche vero che alcuni prezzi risultano più alti nel confronto nazionale. Tuttavia, alcuni prezzi sono ancora inferiori rispetto al prezzo reale. Per chi non lo sapesse, l'elenco prezzi della Provincia di Bolzano contiene oltre 26.000 voci che cercano di rispecchiare la complessità della costruzione dalla A alla Z di un cantiere di media difficoltà. È quindi sicuramente possibile – e ciò si verificava anche prima degli incrementi dei prezzi – che certe gare venissero assegnate anche con forti ribassi, così come altre gare, allora come ora, andassero deserte. In un mercato molto volatile e in rapida evoluzione, è quasi impossibile determinare un prezzo esatto.

In conclusione, vorrei presentare la mia "lista dei desideri" per i prossimi 30 anni:



BAUKOLLEGIUM COLLEGIO COSTRUTTORI

La sostenibilità sociale è una delle mie principali preoccupazioni. In altre parole, che la società ritrovi unità. Molte discussioni sono attualmente caratterizzate da una grande divisione nella società; si tende a polarizzare e ad estremizzare, e questo è più che mai vero anche per alcuni dei temi che ho affrontato oggi. Tutti noi dovremo scendere a compromessi, mettere in secondo piano i nostri interessi ogni tanto. **Ma non dobbiamo mai rinunciare al dialogo!** Lo stesso dialogo che ci ha caratterizzato come Collegio Costruttori negli ultimi 30 anni. Lo dobbiamo a noi stessi ma anche alle prossime generazioni.

Anche il settore delle costruzioni sta attraversando un grande cambiamento e deve ripensarsi in direzione della neutralità climatica attraverso l'innovazione e il riciclo. Le nostre imprese possono contribuire in modo decisivo al raggiungimento della neutralità climatica grazie alla loro capacità innovativa. In questo siamo tutti chiamati a dare il nostro meglio, poiché sono convinto che le imprese siano parte della soluzione.

Mi auguro che si riesca a rendere accessibili in termini di costi le abitazioni per i nostri giovani, le nostre famiglie ma anche per gli anziani, in modo tale che noi tutti possiamo convivere serenamente nella nostra terra.

Nei prossimi anni ci aspettano cambiamenti profondi – la transizione demografica, digitale e il cambiamento climatico ci metteranno di fronte a grandi sfide. Sfide che possiamo affrontare solo assieme, come società. E noi imprenditori e imprenditrici edili e imprenditori in generale abbiamo un ruolo decisivo in questa trasformazione.

In questo senso in chiusura rivolgo a voi il mio appello: prendiamoci assieme questa responsabilità e contribuiamo a dare forma al futuro!

PERCHÉ: il futuro non si costruisce da solo!

Grazie.